

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

5



Indice

Editoriale	p.	1
Area C/S-D-PT. Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

Area E. Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	p.	71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	»	73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	»	77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	»	83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	»	97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	»	105
La Casa dell'Atrio Tetrastilo Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	»	119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	»	121
Area P. Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	»	141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	»	143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	»	159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	»	167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	»	175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	181

Area settentrionale (ex Marina Militare)	p.	189
Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova		
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i>	»	191
<i>Relazione preliminare 2013</i>		
Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i>	»	201
<i>Prime indagini dell'Università di Padova</i>		
Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol		
Il Suburbio	»	211
Università degli Studi di Padova		
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i>	»	213
<i>Attività 2012-2013</i>		
Caterina Previato		
<i>Indirizzi degli autori</i>	»	219

Area settentrionale
(ex Marina Militare)

Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova

Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari. Relazione preliminare 2013

Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas

1. Premessa.

Nella primavera del 2013 si è dato inizio alla prima campagna di indagine archeologica del progetto *Isthmos*, concepito e realizzato dal Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano¹ e con il Comune di Pula².

Diretto da chi scrive e coordinato sul campo dalla Dott.ssa Romina Carboni e dal Dott. Emiliano Cruccas, questo primo intervento, che ha interessato una porzione dell'ex area militare ceduta in anni recenti al pubblico demanio dalla Marina Italiana (fig. 1)³, si è articolato in due fasi distinte.

Nel mese di maggio si è proceduto ai lavori di indagine preliminare, consistenti in un intervento di rilievo topografico, realizzato a cura del Dott. Luca Lanteri e finalizzato alla redazione di una cartografia vettoriale dell'area, e in una campagna di *survey*. Contestualmente a ciò, sotto la direzione scientifica del Prof. Gaetano Ranieri, un'équipe del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari ha proceduto a svolgere analisi di carattere geofisico.

Sulla base dei dati ottenuti incrociando i risultati delle attività di analisi preliminare si è quindi proceduto alla selezione delle aree specifiche sulle quali concentrare le attività di scavo, optando infine per l'apertura di due saggi posti nella porzione più meridionale della particella.

I lavori, iniziati a metà del mese di maggio e protrattisi sino alla metà di agosto, hanno restituito, sia sul piano topografico sia in relazione ai materiali reperiti, risultati importanti dei quali in questa sede si vuole proporre una prima disamina.

Simonetta Angiolillo, Marco Giuman



Fig. 1 - Nora. Vista dall'alto della particella 485 del foglio 390 della mappa catastale del comune di Pula (modificata da www.sardegnaeoportale.it).

¹ Si coglie l'occasione per ringraziare per la collaborazione e il supporto durante le indagini il Soprintendente dott. M.E. Minoja e le dott.sse M. Canepa e M. Maxia.

² Un doveroso ringraziamento va inoltre rivolto, per la cortesia e la continua disponibilità, all'Amministrazione Comunale di Pula ed in particolare al Sindaco W. Cabasino, al Vicesindaco L. Fa e all'Assessore alla Cultura A. Porceddu.

³ Più nello specifico, i lavori di indagine si sono concentrati nella particella 485 del foglio 390 della mappa catastale del comune di Pula, corrispondente a una porzione di territorio di circa 15000 mq. Il settore era stato precedentemente indagato solo in maniera parziale, con brevi saggi esplorativi. Tra questi segnaliamo le indagini svolte dall'équipe del prof. G. Tore (di cui si dà conto in TORE 1991) e quelle condotte dal dott. Tronchetti nei pressi degli edifici posti in corrispondenza della strada moderna di accesso al sito (Archivio Soprintendenza Archeologica di Cagliari, n. prot. 1877 del 13 marzo 2001).

2. Ricognizione.

La prima fase del progetto *Isthmos* si è avviata nel mese di maggio con una campagna di ricognizione e conseguente raccolta di reperti nel sito. La zona da ricognire è stata suddivisa per praticità in due settori: quello settentrionale suddiviso in 57 quadrati di 10x10 m. e quello più meridionale, caratterizzato da una fitta vegetazione di tipo arbustivo, indagato seguendo la divisione in cinque aree più grandi orientate in direzione ovest-est (fig. 2).

Si è così proceduto all'indagine sul terreno con raccolta di materiale di superficie e individuazione delle emergenze già a vista. Queste ultime sono state georeferenziate e rilevate al fine di redarre una cartografia vettoriale di dettaglio sotto il coordinamento del topografo dr. Luca Lanteri dell'Università di Viterbo⁴. Al termine della ricognizione si è arrivati a geo-referenziare 17 Unità topografiche, dal cui esame si è partiti per la scelta delle aree da indagare nella campagna di scavo immediatamente successiva.

Contemporaneamente alle operazioni di ricognizione archeologica si sono svolte analisi geofisiche condotte dall'équipe del Prof. Gaetano Ranieri dell'Università di Cagliari, di cui si darà conto in altra sede.

Romina Carboni

3. Area alfa.

La prima delle due aree individuate per l'indagine stratigrafica è stata denominata Alfa (fig. 2). Essa si colloca nel punto più alto della particella interessata e consiste in un rettangolo di 10x8 m. La scelta è stata fatta sulla base della presenza di parti di murature messe in opera con tecnica a secco e realizzate con pietre di diverso materiale lapideo (UT 14) e di un allineamento di pietre di piccola pezzatura (UT 15). Quest'ultima UT si è rivelata di grande interesse relativamente alla fase più tarda di utilizzo dell'area. Dopo la rimozione dello strato di *humus* (US 1000) si è infatti constatato che l'allineamento di pietre costituiva in realtà la spalletta meridionale (US 1002) di una canaletta per il deflusso dell'acqua. La canaletta occupava la zona meridionale dell'area di scavo con un andamento rettilineo in direzione nord-est/sud-ovest (fig. 3). Le due spallette laterali (USS 1002 e 1009) erano composte da pietre di piccole dimensioni messe in opera con tecnica a secco, mentre il fondo era costituito da uno strato di malta cementizia (US 1011) di cui residuava solo una piccola porzione non sufficiente per determinare la pendenza della canaletta. Quest'ultima, pertinente alla fase più tarda di uso dell'area, fu edificata tagliando una delle due strutture murarie individuate in sede di ricognizione consistente in un muretto (USM 1006) (fig. 3), probabilmente di tramezzo, realizzato con tecnica a secco e costituito da elementi litici di piccola pezzatura. Quest'ultimo risulta ortogonale rispetto al lacerto murario più grosso (USM 1001) (fig. 3) che presenta un orientamento N-S ed è stato realizzato con pietre di andesite, arenaria e calcare di piccola e media pezzatura disposte in modo irregolare con tecnica a secco. Le due porzioni murarie (USMM 1001 e 1006) costituiscono l'angolo di una struttura che durante lo scavo è stata parzialmente indagata; la sua funzione potrà essere chiarita solo nel corso delle prossime campagne.

Una terza porzione muraria è venuta alla luce, nel corso dello scavo, al di sotto di un accumulo di pietre individuato durante la ricognizione. Si tratta di un tratto di muro ad un solo paramento (USM 1020) (fig. 4) realizzato con tecnica a secco e composto da elementi litici di diverso materiale lapideo di pezzatura media e grossa tagliati irregolarmente. Esso segue un andamento perpendicolare rispetto al muretto di tramezzo (USM 1006) già visibile al momento dell'inizio dello scavo e sembra proseguire verso sud. Alla stessa quota è presente anche quello che sembra essere un residuo di battuto pavimentale (US 1029), due porzioni del quale si ritrovano anche a sud della canaletta (US 1018).

Anche nel caso di quest'ultima struttura muraria (USM 1020) sarà necessario attendere il prosieguo delle indagini nel corso delle prossime campagne di scavo per seguirne lo sviluppo e comprenderne la funzione, anche in rapporto alle altre porzioni di muri individuate.

A questi dati si aggiungono quelli provenienti dalla zona settentrionale dell'area in esame, delimitata ad ovest dalla USM 1001 e a sud dalla USM 1006. La sequenza stratigrafica pertinente a questa zona ha infatti permesso di ipotizzare una possibile destinazione culturale dell'area. Questi strati (USS 1007, 1014, 1015, 1021) hanno restituito frammenti ceramici inquadrabili tra l'età repubblicana e quella tardo-imperiale insieme a statuette, protomi

⁴ Gli elaborati grafici delle piante dello scavo presentati in questo contributo sono stati realizzati con la collaborazione degli studenti che hanno preso parte alle attività sul campo; le elaborazioni digitali sono opera del dr. L. Lanteri.

⁵ Tra questi si segnalano due statuette fittili femminili frammentarie (US 1007), di una residua la testa con la superficie superiore abrasa



Università degli studi di Cagliari
Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Cattedra di Archeologia e storia dell'arte greca e romana

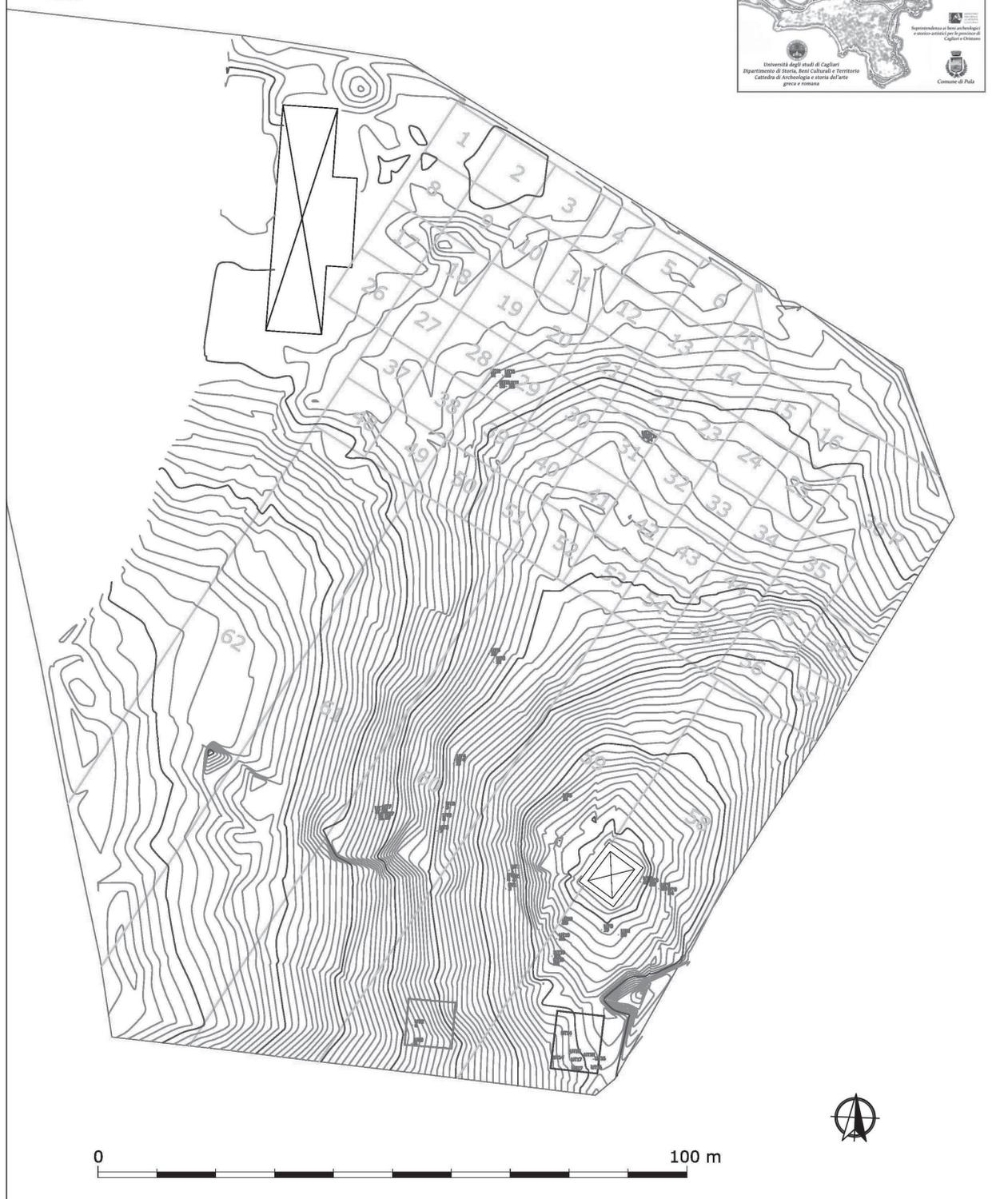


Fig. 2 - Nora. Carta archeologica della particella 485 del foglio 390 della mappa catastale del comune di Pula con indicazione dell'area Alfa (a destra) e di quella Beta (a sinistra).



Fig. 3 - Nora, Area Alfa. Foto dell'area con indicazione delle USMM 1001, 1006 e della canaletta per il deflusso delle acque (USS 1002, 1009 – spallette – e 1011 – fondo-) (foto dell'autore).

e votivi anatomici fittili⁵. I rinvenimenti di materiali fittili più numerosi provengono dalla US 1021, uno strato di terra di consistenza morbida ricco di laterizi, malta e terrecotte, oltreché di materiale osteologico. Le indagini hanno permesso di delimitare i confini di questa US⁶ che si configura come terra di riempimento di una fossa⁷ (US -1022) (fig. 4) ricavata nella terra. In attesa dei dati provenienti dall'analisi dei reperti, si segnala il buono stato di conservazione di gran parte del materiale ceramico proveniente dallo strato (US 1021). È significativa inoltre la presenza di diversi frammenti di statuette di cui si dà qui una notizia in via del tutto preliminare. Si segnala per la precisione il rinvenimento di una statuetta bivalente di figura femminile in trono con le mani portate alle ginocchia, conservatasi solo nella parte inferiore per un'altezza residua di 8 cm. A questa si accompagna parte di una placchetta dove compare ancora una volta una figura femminile, della quale sono visibili solo il seno e parte del braccio destro ripiegato, e alla destra di quest'ultima la testa di un uomo con barba, verosimilmente un satiro. Questa placchetta parzialmente conservata, composta da due parti, si va ad unire ad un terzo frammento sul quale sono raffigurate a rilievo due coppie di gambe. La testa maschile di satiro (?) è riproposta anche in altri due frammenti simili di placchette, conservatesi solo nella parte sinistra.

Nel complesso la US in questione (1021) riveste un interesse particolare, oltreché per gli esemplari di coroplastica rinvenuti, per l'associazione di questi ad una rilevante quantità di reperti ceramici alcuni completamente ricomponibili, tra i quali numerose lucerne, ed osteologici.

Si può avanzare l'ipotesi, che non potrà che rimanere tale fino al prosieguo delle prossime indagini sul campo e all'esame dei dati provenienti dallo studio dei reperti, di una connessione della zona in questione con una struttura di carattere sacro o quantomeno, soprattutto nel caso della US 1021, con la dismissione di un'area sacra.

Romina Carboni

mentre dell'altra il busto, un *ex-voto* anatomico configurato ad arto con un foro centrale (US 1007), oltre a due testine, una molto rovinata (US 1015) ed una seconda (US 1014) simile, ma in buono stato di conservazione. Per rinvenimenti simili provenienti da Nora, in merito alle statuette femminili, si vedano FINOCCHI - GARBATI 2005, pp. 220-226, tavv. I, III, BONETTO *et alii* 2012, p. 175, figg. 18-19. Più in generale sui ritrovamenti di figurine fittili e protomi votive a Nora si rimanda a MELCHIORRI 2005, p. 126, fig. 19 e a GIANNATTASIO 2000.

⁶ La US in questione è parzialmente coperta dalla US 1015 e dalla US 1014.

⁷ Il riempimento della fossa è composto da tre unità stratigrafiche, l'ultima delle quali è rappresentata dal fondo roccioso (US 1028). Il limite settentrionale della stessa va oltre i confini dell'area presa in esame per cui la sua indagine dovrà essere completata nel corso della prossima campagna di scavo.

NORA 2013 - Saggio Alfa

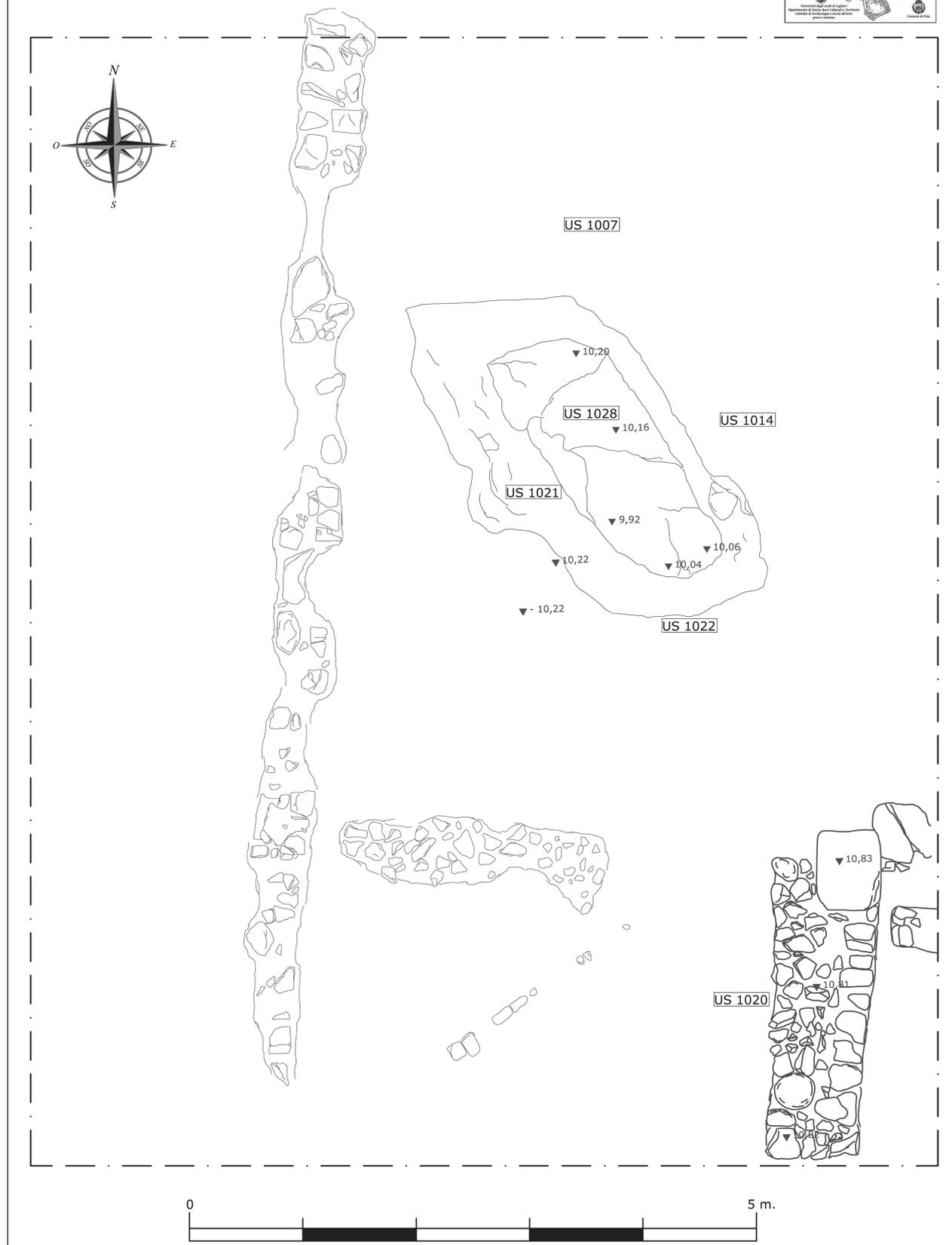


Fig. 4 - Nora, Area Alfa. Pianta finale dell'area con indicazione della USM 1020 e delle USS 1028 (piano roccioso) e -1022 (taglio della fossa).

4. Area Beta.

L'esame dei dati rilevati durante la ricognizione ha permesso di apprezzare la presenza in superficie di parte del cordolo di una strada (Survey 2013. Settore 59/UT 2), in base alla quale si è deciso di aprire un'area di scavo all'interno di un quadrato di m. 8x8 (fig. 2).

La rimozione dello strato humotico (US 2000), dovuto verosimilmente a dilavamento proveniente dalle quote superiori, è stata rallentata dalla presenza di numerose radici di piante di asparago e di olivastri.

Al di sotto di questo livello superficiale si è messo in luce uno strato di accumulo (US 2003), caratterizzato da materiale ceramico disomogeneo, appartenente ad un ampio arco cronologico inquadrabile tra le fasi tardoantica

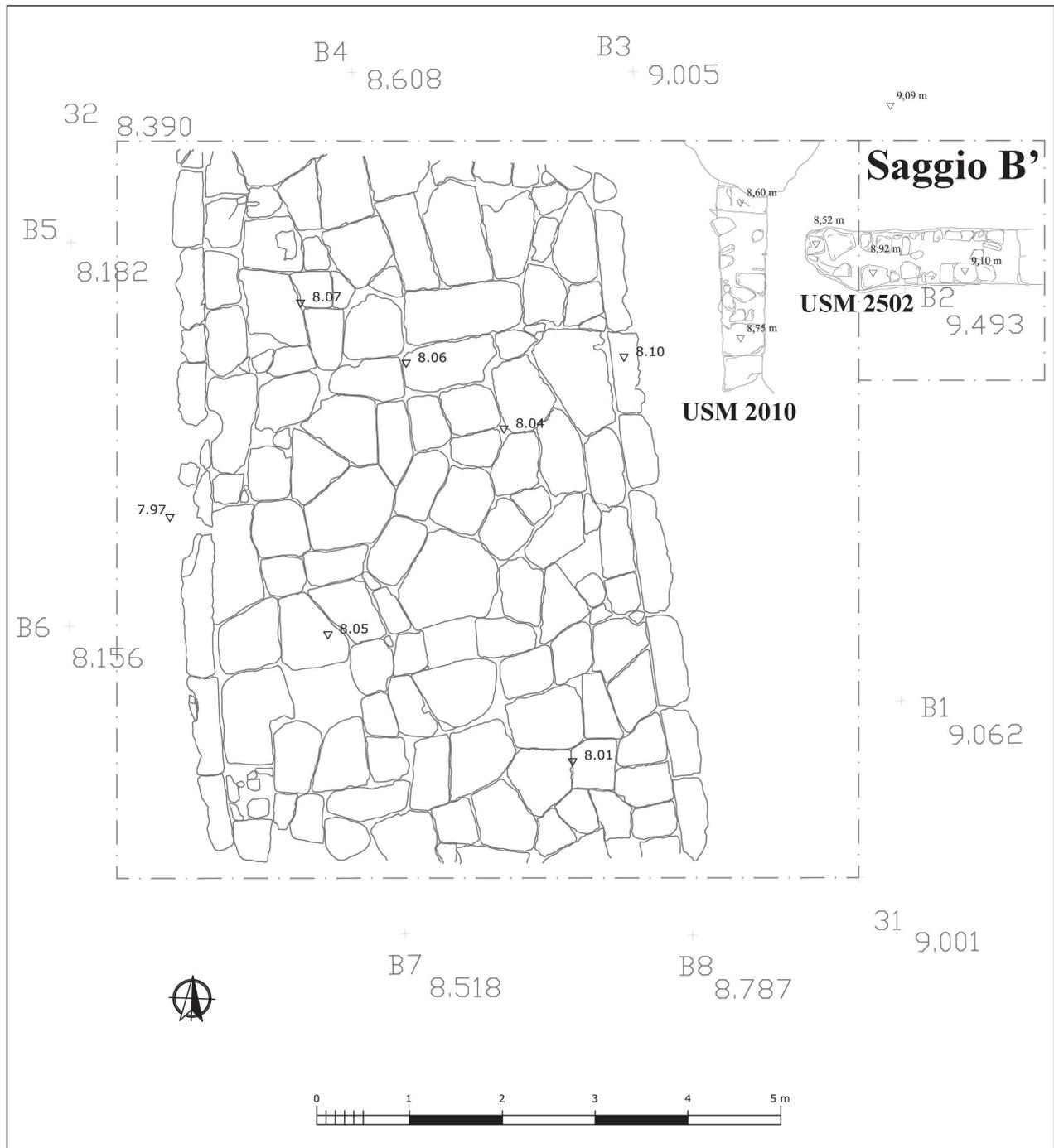


Fig. 5 - Nora, Area Beta. Pianta finale dell'area con collocazione del saggio B'.

e l'età moderna. La rimozione di questo strato, collocato sul basolato della strada (US 2002), in prossimità del limite occidentale dell'area di scavo, ha permesso di mettere in evidenza un taglio (US -2007) dell'US sottostante (US 2003), riconducibile alla creazione in anni recenti, probabilmente durante la fase di vita relativa alla servitù militare, di una trincea con mezzi meccanici. Tale evidenza sembra essere confermata anche dal cattivo stato di conservazione del cordolo (US 2001) e del basolato della strada in questo settore.

Con l'asportazione degli strati superficiali si è invece messo in luce nell'angolo nord-est dell'area di scavo una struttura muraria (USM 2010) caratterizzata da una tecnica denominata *opera a orditura di ritti*, secondo una tipologia costruttiva ben nota a Nora⁸. Il paramento è realizzato attraverso la posa in opera di grandi ortostati quadrangolari in arenaria gialla, posti a distanze regolari in posizione verticale. Gli spazi intermedi venivano riempiti da colmate in pietrame e ciottoli di media e piccola pezzatura, legati con malta di fango e spesso caratterizzati da rinzeppature con grossi frammenti di laterizi.

La rimozione degli strati sottostanti ha permesso di mettere in luce il cordolo (US 2014) sul lato orientale dell'area di scavo, oltre al manto stradale, caratterizzato da basoli in andesite di grosse dimensioni (fig. 5) e da un'apertura (US -2025) per la canalizzazione delle acque fognarie, riempita da terra mista a ossa e ceramica (US 2026). L'ingresso per lo scarico delle acque si presenta a sezione pseudorettangolare, contornato dai basoli del manto stradale, i quali insistono su strutture in opera laterizia: sui lati ovest ed est sono presenti muri in mattoni (USSM 2031, 2032), quello orientale risulta ricoperto da un leggero strato di intonaco, mentre sui lati nord e sud sono presenti i resti di due archi (USSM 2029, 2030) realizzati sempre in opera laterizia e legati da malta. La statica non sicura di queste strutture e i tempi ristretti hanno suggerito la messa in sicurezza del settore e la ripresa dello scavo della fossa nella prossima campagna.

La carreggiata della strada portata alla luce presenta una larghezza che varia dai 4,35 m. ai 4,70 m. (fig. 5), con un progressivo restringimento in direzione sud, dove sembra verosimilmente proseguire la direttrice dell'arteria E-F che percorre ad est la cosiddetta Insula A⁹. Gli strati di abbandono collocati al di sopra del piano di calpestio mostrano un range cronologico inquadrabile tra la media età imperiale e il VII secolo d.C., con rinvenimenti di ceramica africana da cucina, ceramica c.d. fiammata e esemplari di produzione D della sigillata africana. Nel settore ad est del cordolo orientale sono venute alla luce porzioni di un battuto pavimentale (US 2023) discretamente conservato nei settori nord e sud, mentre una grossa lacuna nel settore centrale mostra l'allettamento (US 2024) di questo piano di calpestio (fig. 6). La presenza di un marciapiede in questo settore costituisce sicuramente un dato importante nel contesto urbano di Nora, vista l'assenza di esempi simili negli altri settori dell'area urbana¹⁰.

Al fine di definire con più precisione i limiti dell'area, è stato aperto un fronte d'indagine anche nel settore ad ovest del cordolo occidentale, con l'asportazione dello strato US 2100. Al di sotto il piano di calpestio, ipoteticamente simile al battuto del lato orientale (US 2023), sembra essere stato completamente scalzato, lasciando intravedere il piano di allettamento (US 2101), corrispondente all'US 2024 del settore ad est del cordolo orientale. Nelle fasi finali della campagna di scavo è stato impostato un saggio esplorativo denominato B' (fig. 6), al fine di comprendere i rapporti tra le strutture adiacenti alla strada e l'area circostante. L'area di indagine è circoscritta all'interno di un rettangolo di m. 2,50 x 2 collocato in prossimità dell'angolo nord-est dell'Area Beta. L'asportazione degli strati superficiali ha confermato la stratigrafia del settore adiacente, con livelli di accumulo dovuto a dilavamento che ricoprivano strati di crollo relativi ad un'altra struttura muraria di una certa consistenza (USM 2502), la cui direttrice est-ovest risultava perpendicolare all'USM 2010 e a questa tangente. In direzione est il muro sembra proseguire verso l'area Alfa.



Fig. 6 - Nora, Area Beta. Foto del settore orientale con indicazione delle USS 2023 e 2024 (piano di calpestio e relativo allettamento) (foto dell'autore).

Emiliano Cruccas

⁸ Impropriamente denominata *opus africanum* o *tecnica a telaio*, l'*opera a orditura di ritti* (GHOTTO 2004, p. 13) è una tecnica diffusa dall'età punica al VI secolo d.C. Sul tema si vedano COLAVITTI - TRONCHETTI 2000, GHOTTO 2004, pp. 13-14 e ARTIZU 2012, p. 349 e nota 15.

⁹ Si tratta del grande agglomerato inizialmente indicato in maniera impropria come *macellum e hospitium*, per l'analisi del quale si rimanda a GUALANDI - RIZZITELLI 2000. Sul tessuto viario norense e sugli impianti di canalizzazione delle acque si veda BONETTO 2003.

¹⁰ Questo dato, unito all'assenza di segni di solchi carrai lungo le strade, porterebbe a postulare per ciò che concerne l'età imperiale una fruizione della rete viaria dell'area urbana di Nora limitata al traffico pedonale (BONETTO *et alii* 2006, p. 1962, nota 26)

5. Cisterna (UT 1)

All'interno del settore 59 relativo alla ricognizione sul campo, è stata individuata una cisterna di forma pseudoellittica (Survey 2013. Settore 59/UT 1) (fig. 7)¹¹. L'emergenza si presentava in discreto stato di conservazione per ciò che concerne la malta idraulica che la fasciava internamente, benché fosse occultata dalla presenza di numerosi arbusti e macchia mediterranea. Sul lato est della cisterna è presente una rientranza, mentre non sembrano individuabili allo stato attuale fori per il deflusso delle acque.

Emiliano Cruccas

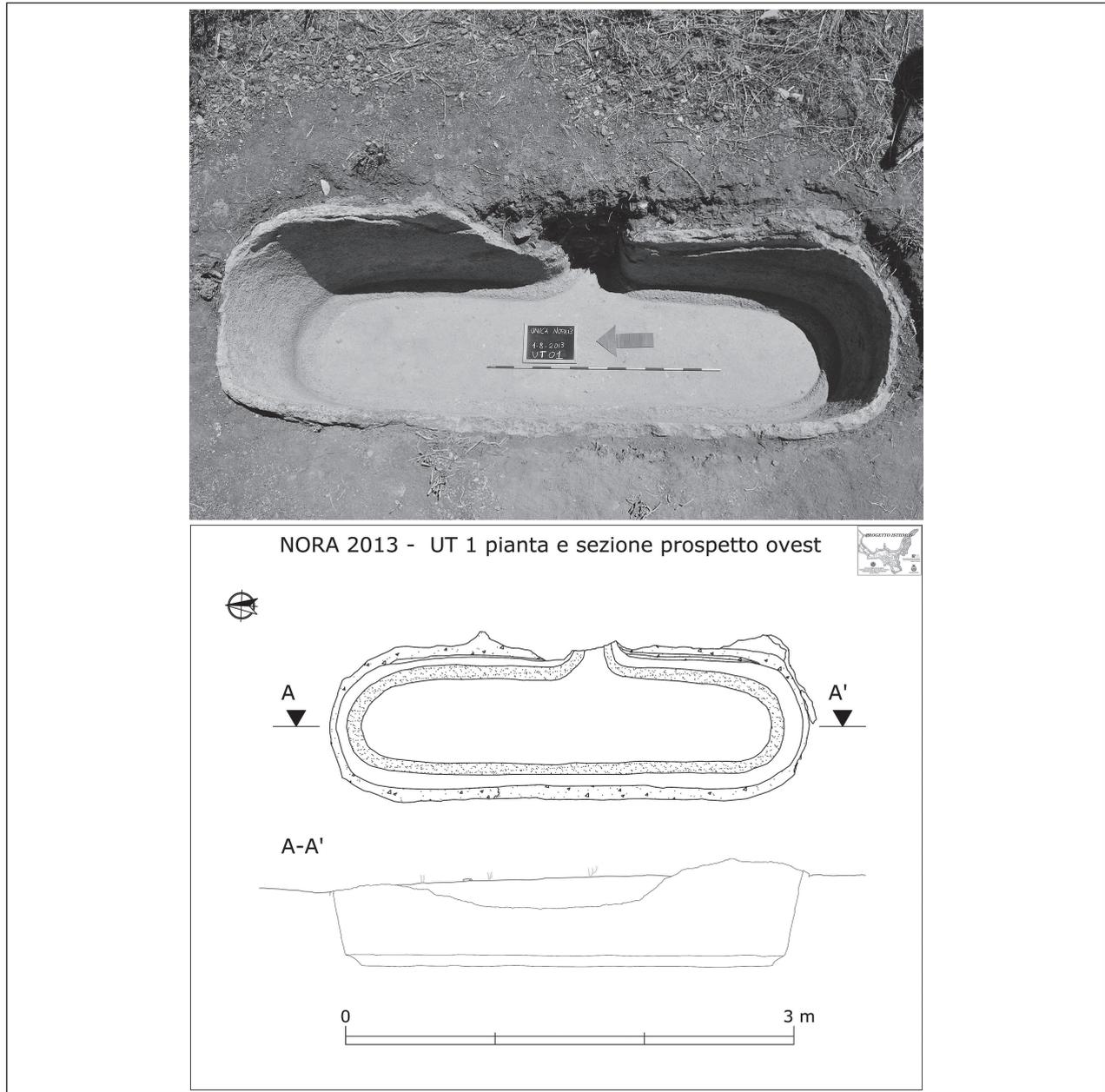


Fig. 7 - Nora. Foto e pianta della cisterna (UT 1) (foto dell'autore).

¹¹ Si segnala qui la presenza di due brevi saggi esplorativi relativi a questo settore. Già individuata in passato, contestualmente a numerosi frammenti di materiale ceramico (TORE 1991). Successivamente, nel corso di uno scavo di emergenza effettuato in occasione dei lavori per la messa in opera della recinzione dell'area sul lato nord, si sono rinvenuti i resti di due tratti di strada basolata e provvista di cordolo (Archivio Soprintendenza Archeologica di Cagliari, n. prot. 1877 del 13 marzo 2001). Le caratteristiche di quest'ultima sembrano corrispondere sia nel materiale che nella tecnica costruttiva a quelle del tratto rinvenuto durante la campagna di scavo 2013 (Area Beta). Una notizia pertinente a questo rinvenimento è presente in COLAVITTI 2004, pp. 111-117, tav. I.

Abbreviazioni bibliografiche

- ARTIZZU 2012
D. ARTIZZU, *L'intervento archeologico presso l'area dell'Anfiteatro*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 341-354.
- BONETTO 2003
J. BONETTO, *I sistemi infrastrutturali di Nora romana: la viabilità e il drenaggio delle acque*, in *Ricerche su Nora - II* (anni 1990-1998), a cura di C. Tronchetti, Elmas 2003, pp. 21-38.
- BONETTO *et alii* 2006
J. BONETTO, A. BUONOPANE, A.R. GHIOTTO, M. NOVELLO, *Novità archeologiche ed epigrafiche dal foro di Nora*, in *L'Africa Romana*, Atti del XVI Convegno di Studio, Roma 2006, pp. 1945-1969.
- BONETTO *et alii* 2012
J. BONETTO, G. FALEZZA, A.R. GHIOTTO, L. SAVIO, M. TABAGLIO, A. ZARA, *Il saggio PR3. Campagne di scavo 2009-2010*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 155-183.
- COLAVITTI 2004
A.M. COLAVITTI, *Per una lettura della forma urbis di Nora*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano", XXI (2004), pp. 111-117.
- COLAVITTI - TRONCHETTI 2000
A.M. COLAVITTI - C. TRONCHETTI, *Area M. Lo scavo di un ambiente bizantino: il vano M/A*, in *Ricerche su Nora - I* (anni 1990-1998), a cura di C. Tronchetti, Cagliari 2000, pp. 33-66.
- FINOCCHI - GARBATI 2005
S. FINOCCHI - G. GARBATI, *Il Colle e l'Alto luogo di Tanit: campagne 2005-2006. Lo scavo della cisterna: notizia preliminare*, in "Quaderni Norensi", 2 (2005), pp. 211-233..
- GHIOTTO 2004
A.R. GHIOTTO, *L'architettura romana nelle città della Sardegna*, Roma 2004.
- GIANNATTASIO 2000
B.M. GIANNATTASIO, *Nora. Area C/US 2570: un frammento di protome votiva*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano", XVII (2000), pp. 159-162.
- GUALANDI - RIZZITELLI 2000
M.L. GUALANDI - C. RIZZITELLI, *L'Insula A*, in *Ricerche su Nora - I* (anni 1990-1998), a cura di C. Tronchetti, Cagliari 2000, pp. 123-171.
- MELCHIORRI 2005
V. MELCHIORRI, *L'area sacra del Coltellazzo (area F): campagne 2002-2004*, in "Quaderni Norensi", 1 (2005), pp. 109-133.
- TORE 1991
G. TORE, *Osservazioni sulla Nora fenicio-punica*, in *L'Africa Romana*, Atti dell'VIII Convegno di Studio, Sassari 1991, pp. 743-752.

